

## Quelle sere al Tuxedo

Pubblicazione: [09-12-2005, TORINOSETTE, TORINO, pag.35] -  
Sezione: TORINOSETTE  
Autore: MADASKI

I miei anni 80 si identificano completamente in 2 club torinesi del periodo: il Tuxedo e il Big Club, entrambi ebbero una parte importante nella mia formazione musicale. Erano il punto d'arrivo per un giovane musicista che, come me, muoveva i primi passi nell'ambiente, cercava di farsi conoscere in città'. Durante le serate si incontravano i musicisti già famosi come Monuments o Deafear, si potevano ascoltare i concerti di gruppi italiani in ascesa, dell'area fiorentina, perlopiù, Pankow, Litfiba, Diaframma, Neon, più tardi, al Big nella Night for Heroes, i grandi del dark post punk come Cult, Sisters of Mercy, Psychic Tv etc. Con il demotape in tasca del mio gruppo, suicide dada, stressavo giornalisti, cantanti chitarristi e specialmente organizzatori di concerti per far conoscere la mia musica e suonare in pubblico, esattamente la stessa cosa che si fa oggi, sicuramente con qualche possibilità in più a livello di luoghi e qualità tecnica ma, forse, con molta più indifferenza da parte del pubblico e degli addetti ai lavori. L'ambiente, al contrario, in quegli anni era molto vivo, si assisteva all'emancipazione dalla canzone italiana, la nascita di nuove forme musicali, i gruppi volevano fortemente distinguersi dal panorama del pop e della canzonetta sanremese non adeguarvisi, come oggi, producendo e assilandosi con i singoli usa e getta per radio dijjjei. Anche in provincia nascevano club dark e new wave nelle selezioni musicali e nella programmazione live, il Blackout, a S. Antonino di Susa, era uno dei più attivi, ricordo anche il Tempio a Strambino vicino Ivrea, ci andai a sentire i Neon e portai il mio demo, dopo un mese mi chiamarono e feci uno dei primi concerti di Suicide Dada, dopo poco il locale chiuse... spero non per colpa nostra. Al Tuxedo invece suonammo spesso e conobbi anche Max Casacci che schitarrava nei Carmody, band elettronico umorista, e che successivamente avrebbe poi suonato il basso nei DeafEar, la band più conosciuta in quel periodo. Tanti altri miei futuri colleghi e amici frequentarono quei 2 club, da Luca Morino a Luca Pastore che diventerà geniale videomaker, e ancora Alberto Campo, Renato Striglia e Mixo che proponevano le loro selezioni dalla consolle e dai microfoni di Radio Flash. Al Big ci fu un concerto mitico, in occasione del <<nonricordopiùmacentravanoioiminatori>>, per qualche causa sociale. All'apparire dei Monuments in tuta bianca sferraglianti di Simmons e sintetizzatori in quantità pensai che fossimo veramente in Europa, molti anni prima, e che si potesse evitare di fare i Baglioni o i

Dalla o i Vaschi, formarci una coscienza musicale, nostra ,  
sperimentale e sperimentare. Ce l'abbiamo fatta, almeno in parte...

Eravamo molti, i Ragazzi di Torino, quelli che sognavano Tokio e  
andavano a Berlino. Madaski